



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo
Sottosezione Vaprio D'Adda

Via Magenta, 15 - 20069 –
Vaprio d'Adda - Tel + fax 02/9094202
E- Mail: info@caivaprio.it / www.caivaprio.it



Aderiscono C.A.I. di Cassano, Brignano, Inzago e Trezzo sull'Adda

Mercoledì 17 gennaio 2018

“La Milano manzoniana”

Trekking cittadino

Visita guidata a cura della Dottoressa Anna Nebuloni



*Un itinerario alla scoperta della città di Alessandro Manzoni, ma anche quella di Renzo, a partire dal suo ingresso a Porta Venezia fino al famoso Forno delle Grucce e ai momenti convulsi della “rivolta del pane”. Passi scelti dal romanzo permettono di ricostruire le atmosfere e gli aspetti della Milano del Seicento. Manzoni, nel suo romanzo **I promessi Sposi**, inserisce descrizioni e accenni alla storia milanese, dimostrandosi attento alle esigenze di verosimiglianza e verità storica. Si comprende che i luoghi esistono davvero e non sono frutto dell'immaginazione del romanziere. Spesso questi luoghi sono gli stessi che facevano parte della sua quotidianità.*

La visita si completerà con la visita alla casa del Manzoni nel pomeriggio.

Come non essere affascinati dallo sguardo di Manzoni e Renzo su Milano?

Quote: Soci C.A.I. € 12,00 – non soci più 8,00€ per assicurazione obbligatoria (min 20 - max 25).
Possibilità di pranzo self-service presso Le Banque a 10,00€ (da confermare all'iscrizione).

Iscrizioni: Si ricevono presso la Sede, dietro pagamento della quota.

Per iscrizioni fuori dagli orari Sede: Silvana cell. 393 3006821 – mail mscarioli@libero.it

Ritrovo: Metro Rossa (M1) P.ta Venezia, uscita c.so B.Aires/p.za Oberdan, davanti alla filiale Unicredit alle 09.00.

Programma: 09.00 inizio trek guidato, 12.30 sosta pranzo, 14.00 visita casa Manzoni.

Eventuali disdette verranno rimborsate solo in sostituzione di un altro nominativo.

Prossima uscita culturale mercoledì 21/2/2018 mostra Frida Kahlo al Mudec di Milano.

SULLE ORME DI RENZO

Milano cambia ogni giorno, ed è sempre più bella. Milano non è una, ma tante città, e offre infiniti itinerari. Se la storia dell'ingenuo Renzo e della dolce Lucia evoca tetri ricordi scolastici, una **passeggiata manzoniana**, che richiederà un paio d'ore a partire dal centro di Milano, può aiutarci a esorcizzarli e a riscoprire un grande romanzo che la scuola è riuscita a farci odiare... forse perché bisognerebbe vietarlo ai minori di trent'anni: più o meno è questa l'età minima per apprezzarlo! Del resto, dopo numerose riprese televisive e cinematografiche, oggi è anche un musical, ennesima riprova della sua permanenza e vitalità.

I MIRACOLI DI DON LISANDER

Alessandro Manzoni è una gloria milanese e ci fu un momento in cui si pensò addirittura di farlo santo. Il 31 ottobre del 1959 si preparava la festa dei morti nel Famedio del Cimitero monumentale e gli operai incaricati di spostare l'enorme arca di Don Lisander decisero di smontarla, perché era troppo pesante. Sollevato il coperchio, «d'improvviso si levò un coro di esclamazioni soffocate e alcuni balzarono addirittura verso l'urna scopercchiata: dalla tomba aperta usciva una luce abbagliante, la bara di Alessandro Manzoni risplendeva come un lampadario!» (Enrico Nardini, *La Settimana Incom*, 24 marzo 1960). La luce fu presto spiegata con un raggio di sole riflesso dal sarcofago di cristallo, ma ad avvalorare l'idea del miracolo si aggiunse il fatto che la salma appariva intatta. Manzoni, si scoprì, era stato imbalsamato alla perfezione da grandi professionisti del settore. Nel frattempo, però, si era diffuso tramite i giornali il tam-tam del "perché non farlo santo?". Si era già proposto di santificare Dante Alighieri, Cristoforo Colombo e Girolamo Savonarola (proprio così), e allora perché non il Manzoni? Anzi, perché non trasferirlo nel Duomo e metterci anche, per esempio, Giuseppe Verdi, per fare una Santa Croce milanese? Non se ne fece nulla, ma uno studioso dell'epoca era convinto che, per non compromettere l'immagine di rettitudine dello scrittore, fossero state distrutte le prove anagrafiche di una sua paternità illegittima (testimoniata invece da alcune lettere).

MONDI PARALLELI: UNA CITTÀ, TRE EPOCHE

La Milano descritta nei *Promessi sposi* è sospesa tra due epoche, quella in cui è ambientato il romanzo (il 1628-1630) e quella in cui Manzoni, duecento anni dopo, lo scrisse (1821-1840). Ripercorrere oggi l'itinerario di Renzo descritto nel libro significa sovrapporre una terza dimensione temporale, e altri due secoli di storia. Un bell'esercizio di equilibrio spazio-temporale.

BASTIONI DI PORTA VENEZIA

Renzo entra a Milano da Porta Orientale, oggi **piazza Oberdan**. All'epoca, infatti, i due attuali caselli del dazio di Porta Venezia, costruiti verso il 1829, non esistevano. La Porta attraversata da Renzo consiste in due pilastri coperti da una tettoia, con a fianco una piccola costruzione con il presidio delle guardie, che lo lasciano entrare senza fermarlo (motivo di stupore, dopo la gentilezza del passante che gli aveva suggerito la scorciatoia: in provincia non circolavano buone voci sugli abitanti della grande città).

L'OSTERIA DELLA LUNA PIENA

Da qui in poi si fa fatica a ricostruire il tragitto di Renzo nella città prima della sua fuga, la mattina dopo, cioè il 12 novembre 1628, quando seguirà a ritroso il percorso da piazza del Duomo a Porta Orientale. Qualche storico localizza in **via Armorari** l'osteria della Luna Piena, dove Renzo si ubriaca e viene arrestato.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo
Sottosezione Vaprio D'Adda

Via Magenta, 15 - 20069 –
Vaprio d'Adda - Tel + fax 02/9094202
E- Mail: info@caivaprio.it / www.caivaprio.it

Renzo tornerà a Milano a fine agosto del 1630, nel pieno della peste: allora troverà Don Rodrigo moribondo al Lazzaretto e, finalmente, la sua Lucia, rifugiata in una stanza a pianterreno in viale Tunisia.

Il nostro trekking passerà per corso Venezia, i giardini di P.ta Venezia, via Cappuccini, corso V. Emanuele, piazza Duomo, piazza Mercanti e piazza Cordusio, nel pomeriggio terminerà alla casa del Manzoni.